

I programmi a confronto

ELEZIONI
2022



Sanità L'incognita del Covid

Crescono di nuovo i contagiati dal virus
La pandemia torna in agenda. E divide

a cura di **Andrea Bulleri e Francesco Malfetano**
IL FOCUS

ROMA Dopo un'estate in cui il Covid sembrava scomparso dall'agenda della politica italiana, il campanello d'allarme è tornato a suonare forte ieri. Senza «un adeguato piano di preparazione» per l'autunno-inverno, «il rischio concreto – lancia il monito il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** – è quello di trovarsi a inseguire il virus per l'ennesima volta, compromettendo la salute e la vita delle persone più fragili e ritardando l'assistenza sanitaria per i pazienti con altre patologie».

I numeri lo testimoniano: dopo 5 settimane consecutive di calo dei contagi, i casi di coronavirus in Italia sono tornati a salire, raggiungendo quota 178mila (+18,7% in sette giorni). Ed ecco che il capitolo sanità, al centro dello scontro per quasi due anni e poi cancellato con un colpo di spugna dalla campagna elettorale, rientra prepotentemente al centro del dibattito. Anche perché, avverte ancora **Gimbe**, la campagna di vaccinazione per la quarta dose è in «clamoroso ritardo», con 2,18 milioni

di somministrazioni effettuate e più di 14 milioni (stima la Fondazione) di over-60 e pazienti fragili ancora scoperti.

Un fronte caldo su cui il prossimo governo potrebbe essere chiamato a intervenire fin da subito. Anche perché l'allarme arriva pure dall'Oms: «Non possiamo dire che stiamo imparando a convivere con il Covid quando un milione di persone sono morte solo quest'anno», avvertono dall'Organizzazione. «Chiediamo a tutti i governi di rafforzare i loro sforzi per vaccinare tutti gli operatori sanitari, gli anziani e gli altri soggetti a più alto rischio», è l'appello.

I NODI

Ed ecco che il nodo immunizzazioni torna ancora una volta a dividere partiti e schieramenti. Con il centrosinistra che rivendica l'obbligo vaccinale per i lavoratori introdotto dal governo Draghi (e dal ministro Roberto Speranza, candidato proprio nel "listone" Pd), e la Lega che invece



Peso:85%

invoca nel suo programma la «libertà di scelta terapeutica»: in altre parole, nessuna imposizione dall'alto ma una «campagna di informazione» che aiuti i cittadini a prendere decisioni «consapevoli». Ma non c'è solo il virus a tenere banco nei documenti programmatici dei partiti. Anzi. Tutti – o quasi – indicano tra le priorità la necessità di assumere più camici bianchi e «rafforzare» la medicina territoriale, anche se i dettagli sul come riuscirci, spesso e volentieri, latitano. Il Pd punta a «dimezzare» le

liste d'attesa per interventi chirurgici e visite specialistiche nella prossima legislatura, il centrodestra vuole estendere le prestazioni esenti da ticket. E se i pentastellati tirano fuori un vecchio cavallo di battaglia («Basta nomine politiche dei dirigenti sanitari»), il Terzo polo rilancia con la riforma della prossimità assistenziale. Con una previsione che somiglia molto a una certezza: chiunque la spunterà, è probabile che di sanità si parlerà ancora molto, nei mesi a venire.

**TUTTI D'ACCORDO
SULLA NECESSITÀ
DI ASSUMERE
SANITARI
SCONTRÒ SULLE
IMMUNIZZAZIONI**



MOVIMENTO 5 STELLE

Stop alle nomine "politiche" dei dirigenti e stipendi più alti per gli infermieri

Per quanto riguarda la salute il Movimento 5 stelle ha preparato un programma piuttosto stringato. Al primo posto di «Cuore e coraggio» (il nome del programma pentastellato), rinvigorendo una delle battaglie storiche dei grillini, si trova «basta interferenze della politica nelle nomine dei dirigenti sanitari». La ricetta però non è meglio specificata. Idem per quanto riguarda la riforma del Titolo V della Costituzione. L'idea in questo caso è «riportare la salute alla gestione diretta dello Stato ed evitare le attuali disfunzioni dei 20 sistemi regionali, a maggior ragione emerse con la pandemia».

**PER IL M5S
LA SALUTE
VA RIPORTATA
ALLA GESTIONE
DIRETTA
DELLO STATO**

Proprio guardando ad alcune delle sfide imposte nel dibattito pubblico durante i due difficili anni di emergenza sanitaria, i cinquestelle mettono in agenda

«l'aumento delle retribuzioni per il personale sanitario». Un punto su cui, va riconosciuto, Giuseppe Conte si è già speso negli scorsi mesi incontrando a più riprese i rappresentanti sindacali. «In Italia ci sono 456.000 infermieri con le paghe fra le più basse d'Europa: peggio di noi solo Grecia ed Estonia» spiegava ad esempio a febbraio.

Nel programma spazio anche ad un non meglio precisato «potenziamento e accessibilità alle terapie innovative e avanzate» e dei nuovi «incentivi per il pronto soccorso».



TERZO POLO

Via alla riforma territoriale: Case di comunità e ruolo centrale per le farmacie

Anche al centro del programma «salute» del terzo polo, si trova la necessità di «riformare dei meccanismi di governance e coordinamento tra Stato e regioni». Un cambiamento che, nell'idea di Carlo Calenda e Matteo Renzi, si traduce nel restituire «allo Stato funzioni di analisi di dati e bisogni, valutazione delle tecnologie sanitarie, indirizzo e coordinamento» e alle Regioni invece «la funzione di erogazione e gestione dei servizi».

Poi, accanto al potenziamento del finanziamento destinato al Sistema sanitario e a quello della formazione del personale, spazio ad «una riorganizzazione dell'assistenza territoriale in ottica di prevenzione e promozione della salute e di garanzia della continuità delle cure». Una riforma nell'ottica della prossimità assistenziale che prevede «investimenti in edilizia sanitaria/abitativa» e, ovviamente, guarda quindi alle cosiddette Case di comunità, centrali nel Pnrr. L'idea è distinguere le cure per le patologie croniche di base «da quelle di carattere specialistico» per indirizzarle di volta in volta verso «esperti delle varie professioni sanitarie» o «dagli specialisti ambulatoriali e dai medici di laboratorio, con il supporto della rete delle farmacie».

**MODIFICA
DEL TITOLO V:
ALLO STATO
LA FUNZIONE
DI ANALISI
DEI DATI**



Peso:85%



CENTROSINISTRA

Dimezzare le liste d'attesa e investire sul territorio con più medici di famiglia

Rafforzamento del servizio sanitario nazionale e potenziamento della medicina del territorio. Sono questi i cardini della proposta sanitaria del centrosinistra, con il Pd che punta a dimezzare entro il 2027 i tempi massimi delle liste di attesa per esami diagnostici e interventi. Come? Attraverso – si legge nel documento programmatico dei dem – una riforma del Piano nazionale

NECESSARIO UN PIANO STRAORDINARIO PER IL SISTEMA SANITARIO

governo liste d'attesa, «con l'introduzione di un sistema di incentivi-sanzioni e di mobilità tra strutture sanitarie». Per rispondere alle sfide lanciate dal Covid e assumere nuovi medici, si punta a finanziare un «piano straordinario per il personale del Ssn», superando i tetti di spesa

attuali e riducendo il ricorso a personale non strutturato. Non solo: andrà rafforzata la presenza sul territorio dei medici di medicina generale e degli infermieri di comunità. Tra gli obiettivi anche la riforma della non autosufficienza con la previsione di tutele ai caregiver. Sul fronte Covid, la linea è quella perseguita dal ministro della Salute Roberto Speranza e dal governo di Mario Draghi: accesso universale ai vaccini e possibilità di prevedere l'obbligo di immunizzazione per determinate categorie qualora i contagi tornassero a impennarsi in

autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRODESTRA

Scuole di specializzazione, aumentare gli accessi No all'obbligo vaccinale

Al primo punto il programma comune del centrodestra mette lo «sviluppo della sanità di prossimità e della medicina territoriale», da portare avanti attraverso un corposo «incremento dell'organico» di medici e operatori sanitari. Per garantire una maggiore disponibilità di camici bianchi, la coalizione formata da FdI, Lega e FI si propone di «riordinare le scuole di specializzazione dell'area medica». Tra le priorità, si punta inoltre a estendere le prestazioni sanitarie esenti da ticket. Sul fronte Covid, invece, la linea di intervento è duplice. Da un lato bisogna andare «oltre la pandemia», ripristinando le prestazioni ordinarie (a cominciare dalle procedure di screening) e abbattendo le liste d'attesa. Dall'altro, per contrastare la ripresa del virus, per il centrodestra è opportuno procedere a un aggiornamento dei piani pandemici e di emergenza, oltre a rivedere il Piano sanitario nazionale. Ma anche implementare misure come la «ventilazione meccanica controllata» e il potenziamento del trasporto pubblico. Ma «senza – è la previsione – compressione delle libertà individuali». Il programma leghista va oltre, e parla di «libertà di scelta terapeutica»: ossia, nessun obbligo vaccinale per quanto riguarda il Covid, ma «un'ampia campagna di informazione» per favorire una «scelta consapevole».

INCREMENTO DEGLI ORGANICI ED ESTENSIONE DELLE PRESTAZIONI ESENTI DA TICKET

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:85%



**NEL 2022 GIÀ SUPERATO
IL MILIONE DI MORTI
PER CORONAVIRUS**

Dall'inizio del 2022 è già stata superata la soglia del milione di morti nel mondo per Covid. Lo ha annunciato ieri l'Oms.



Peso:85%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

477-001-001